



Radiotelevisione
svizzera

CON CORTESE PREGHIERA DI DIVULGARE QUESTE INFORMAZIONI
ATTRAVERSO I VOSTRI MEDIA

XXI Festival di Cultura e Musica Jazz di Chiasso **8-11 marzo 2018, dalle 19.00**

JAZZ AND THE CITY

Jazz and the city. È questo il tema della XXI edizione del festival di Chiasso che, anno dopo anno, ha costruito una notorietà internazionale basata sulla genuina novità.

A pensare bene, può dirsi che la musica è l'incarnazione del sentimento democratico: la democrazia *par excellence*. In questo campo il jazz primeggia, vista l'epopea formativa che parte da una sola stirpe (l'Africa), ma che con il tempo ha costruito diversi idiomi. Un vocabolario ricco e policromo distribuito tra Americhe, Europa, Asia e Africa in continua evoluzione e sempre in fuga dai lemmi sintattici del passato. La babele della folla delle città ha cambiato anche il lessico musicale, lasciando prevalere l'occhio all'orecchio, soprattutto nelle relazioni interpersonali. Il moltiplicarsi degli spazi per fare musica ha generato una sorta di polverizzazione dei gruppi, del pubblico, spingendo alcune musiche in una nicchia ben custodita da alcuni santoni. Il jazz, che è musica folclorica di diritto, ha sofferto tale inscatolamento: il jazz è per la *gens*, non per pochi eletti. New Orleans, Chicago, New York, Kansas City, sono state le capitali del jazz: qui la musica si è sagomata, si è formata, si è anche trasformata. E, ancora oggi, il jazz si trasforma, si evolve in ogni città del mondo.

A marzo Chiasso issa il vessillo di capitale del jazz e, come ogni buona città elegge un sindaco: il giovane pianista Shai Maestro, al quale spetta la residenza artistica e che sciorina alcune delle sue perle musicali: a cominciare da *Melismetiq*, progetto che condivide con il batterista svizzero Arthur Hnatek dove si fa sentire l'eco dei natali di Maestro innervato con il sound non imbolsito dell'adottiva New York e un occhio di riguardo al linguaggio mittel-nordeuropeo; libero da vincoli in piano solo e, ancora, con il suo originale trio.

La tradizionale anteprima al teatro Sociale di Como ospita l'inedito incontro tra «il più famoso trombettista italiano nel mondo» Enrico Rava e il connubio tra due suoi pupilli: il sassofonista Francesco Bearzatti e il pianista Giovanni Guidi. C'è il poliglotta ed esplosivo quartetto italo-franco-statunitense con Antonio Faraò, André Ceccarelli, Darryl Hall e Biréli Lagrène che omaggeranno Didier Lockwood.

All'altra parte dell'oceano si rivolge lo sguardo del nuovo progetto di Maria Pia De Vito, che coniuga la musica del miglior Brasile con il camaleontico vernacolo napoletano. Appetitoso, poi, l'incontro tra il jazz europeo del trio lussemburghese formato da Michel Reis, Marc Demuth e Paul Wiltgen che coopta la brillante personalità del sassofonista di Berkeley Joshua Redman. Spazio anche per il talentuoso polistrumentista di Bellinzona Max Pizio e il suo trio, che ospita la pungente estetica contemporanea del trombettista Fulvio Sigurtà. Occhiolino strizzato al soul-blues con la voce di Luca Sapio, performer d'ampio respiro e dalle significative esperienze professionali. A chiudere un cartellone che non lascia fuori porta niente e nessuno, c'è il solipsistico geniale verbo pianistico di Brad Mehldau, musicista che ha saputo ridisegnare i confini del pianoforte jazz.

Alceste Ayroldi

Musicologo e critico musicale delle riviste Musica Jazz, Jazzitalia

Anteprima della XXI edizione del Festival di cultura e musica jazz di Chiasso
nell'ambito di "Endless Jazz", ore 18:30 – 02:00

In collaborazione con Teatro Sociale As.Li.Co di Como e Como Lake Jazz Club

Sa 03.03, ore 20:30
Enrico Rava Meets "Soupstar"

Teatro Sociale As.Li.Co di Como

Enrico Rava: tromba
Francesco Bearzatti: sassofono tenore
Giovanni Guidi: pianoforte

Parte alle ore 20.30 la *notte del jazz*, con protagonista Enrico Rava, il jazzista italiano sicuramente più conosciuto ed apprezzato a livello internazionale, che con la sua tromba è diventato rapidamente uno dei più convincenti solisti della scena europea. Con lui, il duo Bearzatti-Guidi, cresciuto sotto la sua guida, si unisce in quello che si presenta come un evento imperdibile. La serata proseguirà con una grande *notte del jazz* durante la quale si potrà intraprendere un vero e proprio viaggio musicale attraverso questo affascinante genere dalle antiche radici, culla della pura creatività musicale e dell'arte dell'improvvisazione melodica.

Dalle ore 22.00 alle ore 2.00 si potrà seguire un percorso all'interno del Teatro che condurrà il pubblico nel Foyer, nella Sala Canonica, nella Sala Pittori e nel Sottopalco, ove si terranno anche in contemporanea diversi concerti jazz ad opera dei più rinomati musicisti del territorio comasco. Una decina di gruppi, per complessivi 55 musicisti, si esibiranno in vari generi del jazz ed in progetti sperimentali. In ogni sala ci saranno punti bar e allestimenti volti a creare la giusta atmosfera per ascoltare dell'ottimo jazz.

enricorava.com

Prevendita
Biglietteria Teatro Sociale
As.Li.Co di Como
+39 031 270170
www.teatrosocialecomo.it

Gi 08.03, ore 20:45 Melismetiq feat. Shai Maestro

Arthur Hnatek: batteria, elettronica
Ari Bragi Kárason: tromba e flicorno
Shai Maestro: piano e Fender Rhodes
Rick Rosato: contrabbasso

Il più recente progetto del nostro artista in *residence*, Shai Maestro, è un naturale ampliamento di quello in trio che vira però verso atmosfere più ovattate e intimiste. Un quartetto assai ben assortito e felicemente cosmopolita, co-fondato dal batterista e compositore svizzero Arthur Hnatek che, negli ultimi anni, si è messo in bella evidenza come *sideman* di lusso con artisti come Tigran Hamsyan e Dhafer Youssef, per non citarne che due. Completano il gruppo un contrabbassista canadese, Rick Rosato, e Ari Bragi Kárason che è un autentico fenomeno interdisciplinare: atleta di vaglia, velocista sui 60, 100 e 200 metri ma anche campione islandese di sollevamento pesi, come trombetta ha collaborato con artisti assai diversi tra i quali il gruppo rock *Sigur Ros* e la cantante Norah Jones. L'esordio discografico del quartetto, *Melismetiq*, è stato coprodotto da Rete 2 e registrato negli studi RSI di Lugano.

melismetiq.com
shaimaestro.com

Gi 08.03, ore 22:15 Reis-Demuth-Wiltgen Trio & special guest Joshua Redman

Michel Reis: piano
Marc Demuth: contrabbasso
Paul Wiltgen: batteria
Special guest Joshua Redman sassofoni

Buon sangue non mente quasi mai, e quello di Dewey Redman ha sicuramente avuto un ruolo nella crescita artistica del giovane Joshua, che in realtà non ha mai visto il padre quanto avrebbe voluto ma quando accadeva era in compagnia di Ornette Coleman o di Keith Jarrett, e non è un dettaglio da poco. Qualche anno fa ha incantato il pubblico dello *Spazio Officina* con la sua straordinaria capacità narrativa, e ha saputo conquistare anche gli ascoltatori meno avvezzi al jazz moderno grazie al suono avvolgente e alla maestria nell'evocare suggestioni melodiche a getto continuo, anche nel mezzo delle più spericolate peripezie solistiche. In quel caso la formazione era un trio "secco", ovvero senza strumento armonico, oggi torna a Chiasso con la più classica formula del quartetto come ospite di riguardo di un trio lussemburghese tra i più agguerriti dell'attuale scena europea.

reisdemuthwiltgen.com
joshuaredman.com

Ve 09.03, ore 20:45 Maria Pia De Vito “Core Coração”

Maria Pia De Vito: voce
Huw Warren: pianoforte
Roberto Taufic: chitarra
Gabriele Mirabassi: clarinetto
Roberto Rossi: percussioni

“Un regalone, Maria Pia! Il tuo “Você Você” è bello da piangere, l’ho sentito venti volte”. Parole significative, queste, scritte da Chico Buarque a proposito del nuovo progetto dell’eccellente vocalist italiana dedicato alla canzone brasiliana. Un lungo lavoro di trasposizione ritmico-semanticamente dal portoghese al dialetto napoletano con la supervisione degli autori e in particolare di Chico, ospite del disco in due brani, per uno straordinario esito poetico e sonoro.

Accanto a Maria Pia un quartetto di virtuosi selezionatissimi: il pianista gallese Huw Warren, che con lei ha inciso due album, il grande clarinettista Gabriele Mirabassi, da molti anni legato alla musica e alla cultura brasiliana, il chitarrista brasiliano Roberto Taufic che firma tra l’altro gran parte degli arrangiamenti e Roberto Rossi, percussionista peculiarmente creativo e anticonvenzionale.

mariapiadevito.com

Ve 09.03, ore 22:15 Omaggio a Didier Lockwood

Biréli Lagrène: chitarre
Antonio Faraò: piano
Ameen Saleem: contrabbasso
Jeff Ballard: batteria

Il noto violinista francese **Didier Lockwood** avrebbe dovuto essere uno dei protagonisti di questa nuova edizione del festival jazz di Chiasso. Purtroppo la triste notizia della sua prematura scomparsa ci ha raggiunto al momento della presentazione del programma. Questo concerto, con musicisti che hanno lavorato con lui e che l’hanno conosciuto da vicino, gli è dedicato.

Il suo strumento, il violino, ha faticato non poco ad acquisire un vero diritto di cittadinanza nel jazz, nonostante i geniali sforzi di grandi maestri come Joe Venuti, Stuff Smith o Stéphane Grappelli. Proprio quest’ultimo è stato in qualche modo il padrino artistico di Didier Lockwood, capofila di una schiera sempre più agguerrita di violinisti che hanno saputo rendere giustizia alle potenzialità dello strumento. Nato in una famiglia di origine inglese, emigrata a Calais sul finire del XIX secolo, qui studia violino classico e composizione al conservatorio, ma si interessa ben presto all’improvvisazione e, nel 1972, lascia gli studi classici per raggiungere il visionario gruppo di rock progressivo dei *Magma* di Christian Vander, ciò che ha segnato l’inizio della sua folgorante carriera. Il grande chitarrista **Biréli Lagrène**, uno dei maggiori virtuosi di origine zingara dello strumento, è stato spesso suo partner e sarà fra i protagonisti di questo omaggio. Accanto a lui i musicisti che avrebbero dovuto formare la *All Stars* guidata dal violinista: l’eccellente pianista italiano **Antonio Faraò**, il possente contrabbassista **Ameen Saleem** (spesso ascoltato con Roy Hargrove) e una star della batteria quale **Jeff Ballard** (già con Chick Corea, Brad Mehldau, Joshua Redman, Gary Burton fra gli altri).

bireli-lagrene.fr
didierlockwood.com

Ve 09.03, ore 24:00
Shai Maestro
piano solo

L'israeliano Shai Maestro è stato un *enfant prodige* ed è ancora giovane, ha soltanto trent'anni ma mostra già la sicurezza e la lungimiranza del musicista veterano. Quale in effetti è, anche sulle scene statunitensi: aveva sedici anni quando, già ricco di premi in patria, ebbe modo di studiare al Berklee College di Boston, la più famosa scuola di jazz del mondo. Nel 2006 riceve la prestigiosa offerta di suonare nel trio del contrabbassista Avishai Cohen, un'esperienza che gli permette di farsi notare da pubblico e critica internazionali. La poetica espressiva di Shai Maestro, nutrita dalle fertili influenze di Chick Corea e Keith Jarrett, sembra perfettamente sintonizzata con le aspettative, i gusti, i desideri e le preoccupazioni dei giovani contemporanei. Per questo si candida a divenire uno dei nomi con i quali verrà ricordato il nostro periodo storico.

shaimaestro.com

Sa 10.03, ore 20:45
Epic Jazz Trio feat. Fulvio Sigurtà

Max Pizio: sassofoni, clarinetti, flauto, Akai EWI
Andi Appignani: organo Hammond
Thomas Egli: batteria & wave drums
Guest Fulvio: Sigurtà tromba

Tra i molti progetti del talentuoso polistrumentista bellinzonese Max Pizio brilla senz'altro, per la vulcanica energia dell'*interplay* che lo alimenta, l'articolato percorso artistico di un trio che segue le orme di due grandi maestri: Jimmy Smith e Joey De Francesco. La strada percorsa è quindi quella dei caldi ritmi swing che si evolvono in atmosfere blues e soul, ammiccando qua e là alle intricate trame di certa musica contemporanea e alla torrida pulsazione latina del tango, sul filo di una continua tensione armonico-ritmica che sfocia in elettrizzanti composizioni originali. Un trio che spesso e volentieri si arricchisce di nuove sfumature grazie ad un ospite speciale, in questo caso il trombettista italiano Fulvio Sigurtà che vanta collaborazioni importanti, come quelle con Jamie Cullum, Steve Swallow o la Lydian Sound Orchestra.

maxpizio.com
fulviosigurta.com

Sa 10.03, ore 22:15

Shai Maestro Trio

Shai Maestro: piano
Rick Rosato: contrabbasso
Arthur Hnatek: batteria

Un trio che il pubblico ticinese ha già avuto modo di ammirare, nato a New York nel 2010 e con quattro notevolissimi album alle spalle: quello d'esordio (che porta il nome del gruppo) pubblicato nel 2012, *The Road To Ithaca* l'anno dopo, *Untold Stories* nel 2015 e il più recente *The Stone Skipper*. Una formazione giovane e fresca ma già navigata, che mostra bene quanto l'anelito internazionalista percorra il jazz contemporaneo.

Eppure il linguaggio del trio si iscrive con grande forza espressiva nella più pura tradizione del jazz statunitense, anche se rivela una serie di soluzioni originali e un approccio poetico all'*interplay* decisamente intriganti.

shaimaestro.com

Sa 10.03, 24:00

Luca Sapio & Italian Royal Family

Luca Sapio: voce
Claudio Giusti: sassofoni e flauto
Antonio Padovano: tromba
Francesco D'agnolo: tastiere e back vocals
Larry Guaraldi: chitarre e back vocals
Matteo Pezzolet: basso e back vocals
Matteo Bultrini: batteria

È una delle voci più ammalianti dell'attuale scena *soul* europea, e non a caso può già vantare un buon numero di esperienze significative. Dopo aver studiato canto lirico al Conservatorio di Frosinone, Luca Sapio si è dedicato allo studio del jazz e del blues, senza mai trascurare la ricerca di modi e tecniche diverse che possano esaltare le sue qualità vocali. Dopo una breve esperienza con i redivivi *Area*, nel 1999, collabora con musicisti del calibro di Tony Scott, Eumir Deodato e Elton Dean. Si trasferisce a Los Angeles ed inizia una lunga esperienza americana, poi nel 2009 subentra alla cantante Luisa Cottifogli nei *Quintorigo*, e l'anno seguente dà vita con Adriano Viterbini dei *Bud Spencer Blues Explosion* al duo *Black Friday*. Il suo disco d'esordio come leader, "*Who Knows*", vince il premio SIAE come miglior disco indipendente del 2012.

lucasapio.com

Do 11.03, 17:00
Brad Mehldau
piano solo

Negli ultimi due decenni il pianista di Jacksonville ha disegnato una parabola artistica per molti versi unica, che incarna e abbraccia l'essenza dell'improvvisazione di stampo jazzistico, il rigore espressivo della cosiddetta musica "colta" e la piacevolezza melodica del pop. La sua lungimirante padronanza dei diversi linguaggi ha dato vita ad esperienze memorabili come quella che il pubblico di Chiasso ha potuto ammirare un anno fa, un personale tributo bachiano ricco di esaltante vitalità comunicativa. Al di là delle innumerevoli esperienze, dal suo esemplare trio alle collaborazioni con Pat Metheny, Chris Thile o Anne Sofie von Otter, la formula in solo resta la più adatta ad esaltare il talento di colui che non a caso il *New York Times* ha definito "il pianista più influente degli ultimi venti anni", come ben dimostra l'antologia pubblicata nel 2015, "*10 years Solo live*".

bradmehldau.com

I biglietti per il concerto di Brad Mehldau sono in vendita alla cassa del Cinema Teatro, presso l'Ente turistico di Mendrisio e su www.ticketcorner.ch. Platea posti in piedi, chf 20.-/balconata chf 30.-.

08–10.03, Resident dj

DJ Souljazz

Jazzafterjazz

Jazz, soul, funk

Prima dei concerti, nelle pause e alla fine delle performances, la particolare atmosfera del festival si farà ancora più speciale grazie all'inconfondibile suono dei vinili di DJ Souljazz.

Nato a Lugano nel 1967, inizia una carriera di animatore radiofonico e giornalista musicale (Radio Cité) come pure di DJ (al MAD) a Ginevra nel 1992.

Nel 1996 torna in Ticino dove continua le attività di DJ e animatore radiofonico come DJ Orange (Living Room e Rete Tre), oltre a collaborare nell'organizzazione di manifestazioni musicali (Festate, Festival Jazz di Chiasso).

Nel 2016, dopo oltre 10 anni di assenza dalle scene, si ripresenta con l'attuale identità di DJ Souljazz, a testimonianza del suo grande amore per questi due generi musicali. Appassionato di fotografia e collezionista di dischi in vinile, sa spaziare con grande agilità ed eclettismo dal *jazz* alla *soul*, dal *funk* all'*hip hop*, dalla *discomusic* alla *house*, dalla *drum'n'bass* all'*elettronica*, dal *reggae* al *rock*.

Programma Jazzafterjazz

Gi 08.03

Tribute to Mojo Club Dancefloor Jazz

Ve 09.03

Jazzfunk dancefloor

Sa 10.03

Soul & Funk explosion!!

Jazz Restaurant

Non solo musica, ma anche *food and beverage*, con un ricco menù per tutti quelli che vorranno cenare prima dei concerti.

Giovanna & Anna dell'*Osteria Stand* vi aspettano presso il ristorante in terrazza e i due punti bar allestiti nel foyer e nel ridotto del teatro, aperti dalle ore 19.00 fino al termine delle serate.

Per prenotazioni telefonare allo +41 (0)78 719 31 68

Menu

Gi 08.03

Ravioloni di Brasato con funghi porcini
Spiedini di carne con patate country

Ve 09.03

Tagliolini al pesto siciliano con scaglie di grana
Filetto di San Pietro al profumo di timo, spezie e verdure

Sa 10.03

Paccheri con salmone gamberetti e zafferano
Arrosto di maiale con patate al forno

Tutti i giorni dessert della casa

Piatti à la carte

Tartare di manzo con crostini e insalatina mista
Insalata di polpo tiepido con patate olive e pomodorini
Salmone affumicato su letto di insalata con burro e crostini

Varietà di insalate

Do 11.03, ore 15:00, foyer del Cinema Teatro, entrata libera

Ornette: Made in America

[1985], 77 min, col e b/n

regia e montaggio Shirley Clarke
musiche originali Ornette Coleman
produzione Kathelin Hoffman
fotografia Ed Lachman
© 1984 Caravan of Dreams Productions

Ornette: Made in America, ultimo film della grande regista indipendente Shirley Clarke, cattura l'evoluzione artistica e personale del pioniere del free jazz Ornette Coleman tra gli anni '60 e gli anni '80. Il film rifugge dallo stile del documentario tradizionale per riflettere il linguaggio sperimentale che ha informato la musica di Coleman così come il cinema della Clarke.

Girato tra Fort Worth, New York, la Nigeria e il Marocco, *Ornette* mescola interviste, estratti televisivi, scene di finzione, 'video-clip' e girati in Super-16mm documentando alcune memorabili performances del sassofonista statunitense e della sua Prime Time band – come *Skies of America*, eseguita in occasione dell'inaugurazione del Caravan of Dreams nella città texana di Fort Worth, e *Prime Design/Time Design*, suonata da un quartetto d'archi sotto la cupola geodetica progettata da Buckminster Fuller. Alle riprese del film parteciparono, tra gli altri, William S. Burroughs, Brion Gysin, Yoko Ono, Charlie Haden, Don Cherry, Robert Palmer, Denardo Coleman, John Rockwell e Jayne Cortez. A quasi tre anni dalla morte di Coleman, *Ornette: Made in America* ci consegna un ritratto unico del suo straordinario talento e della sua profonda umanità.

XXX

giovedì 8 marzo, ore 18:30

di Gysin-Vanetti
a cura di Robin Bervini
Spazio Lampo, Chiasso

Gli artisti ticinesi Andreas Gysin e Sidi Vanetti, noti per le loro installazioni multimediali e tecnologiche sempre sorprendenti e innovative, saranno gli ospiti del prossimo intervento allo Spazio Lampo. Il loro operato artistico consiste principalmente in installazioni, dove materiali industriali concepiti per comunicare informazioni vengono reinterpretati nella loro funzione, generando coreografie di movimenti, forme, colori, immagini e suoni. XXX è un'installazione site-specific inedita che vede delle famigliari insegne con sistema a LED completamente rivisitate. Rivolta direttamente verso l'esterno, l'installazione sarà fruibile sia dal traffico pedonale che da quello automobilistico.

Per l'occasione interverrà il musicista svizzero residente a Berlino Elia Buletti con una performance del suo progetto solista Delmore Fx. Il suono di Buletti dialogherà con l'installazione di Gysin e Vanetti facendo intervenire registrazioni digitali e analogiche ristrutturare in maniera continua ed effimera tramite improvvisazioni e arrangiamenti istantanei tramite mixer, loopers ed effetti. L'inaugurazione, in presenza degli artisti, sarà seguita da un rinfresco.

In concomitanza con i principali festival di Chiasso, l'associazione Grande Velocità propone al pubblico interventi site specific di artisti invitati all'interno della vetrina dello Spazio Lampo in Via Livio 16 e vari eventi collaterali. XXX di Gysin e Vanetti riceve il sostegno del Percento culturale di Migros Ticino, Repubblica e Cantone Ticino DECS fondo SWISSLOS e dal Comune di Chiasso.

spaziolampo.tumblr.com

Biglietti

intero 1 serata
Fr. 30.— / € 30.—

intero 2 serate
Fr. 45.— / € 45.—

intero 3 serate
Fr. 60.— / € 60.—

Chiasso

ridotti*
Fr. 25.— / € 25

after 24
Fr. 10.— / € 10

Como

Fr. 25.— / € 25

* Club Rete Due, studenti, AVS, AI

Prevendite

Cinema Teatro

Via D. Alighieri 3b, Chiasso
+41 (0)91 695 09 16
ma-sa 17:00-19:30

Ente Turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio

Via Lavizzari 2, Mendrisio
+41 (0)91 641 30 50

La Libreria del Tempo

Via San Gottardo 156, Savosa
+41 (0)91 968 12 02

Teatro Sociale

Via Bellini 3, Como
+39031 270170
ma-ve 13:00-18:00
sa 10:00-13:00

Informazioni

Cinema Teatro

Via D. Alighieri 3b, 6830 Chiasso, +41(0)91 6950914
cultura@chiasso.ch, www.centroculturalechiasso.ch

Ufficio stampa

Elisa Volonterio

elisa.volonterio@chiasso.ch

0041 91 695 09 14

RSI Rete Due – www.rsi.ch/jazz

Il Festival di Cultura e Musica Jazz di Chiasso è organizzato da:



Con il sostegno di:



Con la preziosa collaborazione di:



Media partner:

laRegione
La Provincia